

AVVISI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 14 GENNAIO - Seconda Domenica dopo l'Epifania
ore 16.00 in Chiesa: **PREGHIERA e BENEDIZIONE dei BAMBINI**
ore 16.30 in salone Ghidoli, **INCONTRO e FESTA con le FAMIGLIE**

Lunedì 15 gennaio, ore 15.30: Incontro di programmazione Catechiste 1^a Media
Ore 20: Parr. s. Maria del Rosario: Incontro del Centro Giovanile Decanale:
"CONOSCERSI - DECIDERSI - GIOCARSI"

I Lunedì del Fopponino

Lunedì 15 gennaio 2018, ore 21, in salone Ghidoli
Gloria Manzelli: "Carcere e Comunità"

Martedì 16 gennaio, ore 20.45: nella Parrocchia di s. Maria del Rosario
Incontro informativo per le Catechiste del Decanato con don Antonio Costabile
MERCOLEDÌ 17 gennaio, GIORNATA del DIALOGO ebraico - cristiano
ore 16, MTE: Ernestina Ambrosino presenta "**Costantino 1° imperatore cristiano**"
ore 17.00, riprende il Catechismo per i Ragazzi/e del **SECONDO ANNO**
ore 21: **2° Incontro del PERCORSO in preparazione al MATRIMONIO CRISTIANO**
Giovedì 18 gennaio, ore 15.30: Incontro di programmazione Catechiste 3° ANNO
ore 17.00: 1^a Catechesi in preparazione alla PRIMA CONFESIONE (don Serafino)
ore 21, nelle case, **3° Incontro dei Gruppi di Ascolto (Geremia capitoli 15 e 20)**

GIOVEDÌ 18 gennaio - GIOVEDÌ 25 gennaio:
SETTIMANA di PREGHIERA per l'UNITA' dei CRISTIANI
"Potente è la tua mano, Signore"

In tutte le s. Messe reciteremo la PREGHIERA ECUMENICA;
alla s. Messa delle ore 9.00 useremo le celebrazioni proposte dalle Chiese.
VENERDÌ 19 gennaio, ore 20.45, nell'antica Chiesa del Fopponino
CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA
Incontro di preghiera e di amicizia con la Chiesa riformata di Milano
guidata dalla Pastora Pfarrerin dr. Anne Stempel-de-Fallois.

Sabato 20 gennaio, dalle ore 16.30 alle 22.00:

le Coppie dei **FIDANZATI** incontrano la **COMUNITA' di VILLAPIZZONE**

DOMENICA 21 GENNAIO - Terza Domenica dopo l'Epifania

DOMENICA con i GENITORI dei RAGAZZI/E del TERZO ANNO

Ore 11.15 - 12.15, **Incontro** per i Ragazzi/e - s. Messa per i Genitori

Per i Ragazzi/e: pranzo in Oratorio - ore 15.00: **Incontro** per i Genitori

Ore 15.30 - 16.15: **Celebrazione penitenziale** per i Ragazzi e i loro Genitori

DOMENICA 21 gennaio, Padre Stefano Panizzolo, Legionario di Cristo,
celebra una sua "PRIMA MESSA" con NOI

ore 18: Vespri e Benedizione eucaristica - 18.30: santa Messa

ore 19.45: in salone Ghidoli, "**Tutti in FESTA con Padre STEFANO**"



Il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

II Domenica dopo l'Epifania

14 Gennaio 2018

II settimana Diurna Laus

DOMENICA 14 GENNAIO: II DOPO L'EPIFANIA

"Chiesa dalle genti"

Oggi, in occasione della **Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato**, per la nostra Chiesa diocesana si apre ufficialmente il Sinodo minore dal titolo: "**Chiesa dalle genti**". Alle ore 16.00, con una solenne celebrazione di preghiera nella Basilica di sant'Ambrogio, il nostro Arcivescovo, mons. Mario Delpini, chiamerà la Chiesa milanese - rappresentata dai suoi tanti e vari Consigli e dalle Associazioni e Comunità di migranti cristiani - ad iniziare **un tempo di ascolto e di confronto** per "**raccogliere ciò che il popolo di Dio sta vivendo riguardo al tema delle migrazioni e soprattutto della Chiesa dalle genti**".

Più precisamente si tratta di capire come la presenza tra noi dei Migranti interroghi la nostra fede, come la provochi perché sia più consapevole e matura e quindi come la nostra Chiesa possa e debba cambiare imparando ad esprimere e a condividere la sua fede con la fede dei credenti che vengono dai cinque Continenti. Infatti anche in questo nostro tempo deve restare viva e attuale l'intenzione voluta da Gesù e affidata come missione ai suoi discepoli di allora e di oggi: "**Andate e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato**" (Mt. 28, 19-20).

Sì, va bene, è parola di Gesù, ...**ma come fare?**

Cercando insieme le risposte a queste domande così formulate dal nostro Arcivescovo Mario: "**Come deve essere la nostra Chiesa diocesana perché tutti i cattolici si sentano a casa loro, da qualsiasi terra o tradizione o lingua provengano? E come deve essere la nostra Chiesa diocesana perché tutti i cristiani battezzati, di ogni confessione cristiana, la sentano casa accogliente? E come deve essere la nostra Chiesa diocesana per essere fedele alla missione di annunciare il Vangelo a tutte le genti, quindi anche ai non cristiani, ai non credenti?**".

"**Buon Sinodo**" cioè "**buona strada insieme**" Chiesa di Milano.

Certo per diventare di più e meglio "**Chiesa dalle genti**", ma per essere e restare ugualmente e sempre "**Chiesa di Milano**"!

Don Serafino

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA 51ª GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2018

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

1. Augurio di pace

Pace a tutte le persone e a tutte le nazioni della terra!

La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Tra questi, che porto nei miei pensieri e nella mia preghiera, voglio ancora una volta ricordare gli oltre 250 milioni di migranti nel mondo, dei quali 22 milioni e mezzo sono rifugiati. Questi ultimi, come affermò il mio amato predecessore Benedetto XVI, «*sono uomini e donne, bambini, giovani e anziani che cercano un luogo dove vivere in pace*». Per trovarlo, molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta. Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale.

2. Perché così tanti rifugiati e migranti?

Papa Francesco cita quali cause del crescente numero dei profughi le guerre, i conflitti, i genocidi, le "pulizie etniche, il desiderio di una vita migliore, unito molte volte alla ricerca di lasciarsi alle spalle la "disperazione" di un futuro impossibile da costruire. E conclude scrivendo: **Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano. Tutti gli elementi di cui dispone la comunità internazionale indicano che le migrazioni globali continueranno a segnare il nostro futuro. Alcuni le considerano una minaccia. Io, invece, vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace.**

3. Con sguardo contemplativo

Perciò Papa Francesco invita ad avere sui migranti uno «sguardo contemplativo»: **Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Chi è animato da questo sguardo sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando e si prenderà cura della loro crescita. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polarizzate da conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati.**

4. Quattro pietre miliari per l'azione

Offrire a richiedenti asilo, rifugiati, migranti e vittime di tratta una possibilità di trovare quella pace che stanno cercando, richiede una strategia che combini quattro azioni: *accogliere, proteggere, promuovere e integrare*.

"*Accogliere*" richiama l'esigenza di ampliare le possibilità di ingresso legale, di non respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze, di bilanciare la preoccupazione per la sicurezza nazionale con la tutela dei diritti umani fondamentali. La Scrittura ci ricorda: "*Non dimenticate l'ospitalità*"

"*Proteggere*" ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento. Penso in particolare alle donne e ai bambini che si trovano in situazioni in cui sono più esposti ai rischi e agli abusi che arrivano fino a renderli schiavi. Dio non discrimina: "*Il Signore protegge lo straniero, egli sostiene l'orfano e la vedova*".

"*Promuovere*" rimanda al sostegno e allo sviluppo umano integrale di migranti e rifugiati. Tra i molti strumenti che possono aiutare in questo compito, desidero sottolineare l'importanza di assicurare ai bambini e ai giovani l'accesso a tutti i livelli di istruzione: in questo modo essi non solo potranno coltivare e mettere a frutto le proprie capacità, ma saranno anche maggiormente in grado di andare incontro agli altri, coltivando uno spirito di dialogo anziché di chiusura o di scontro

La Bibbia insegna che Dio "*ama lo straniero e gli dà pane e vestito*".

"*Integrare*", infine, significa permettere a rifugiati e migranti di partecipare pienamente alla vita della società che li accoglie, in una dinamica di arricchimento reciproco e di feconda collaborazione nella promozione dello sviluppo umano integrale delle comunità locali. Come scrive san Paolo: "*Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio*".

5. Una proposta per due Patti internazionali

Auspicio di cuore che sia questo spirito ad animare il processo che lungo il 2018 condurrà alla definizione e all'approvazione da parte delle Nazioni Unite di 2 patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l'altro riguardo ai rifugiati. In quanto accordi condivisi a livello globale, questi patti rappresenteranno un quadro di riferimento per proposte politiche e misure pratiche (..)

6. Per la nostra casa comune

Ci ispirano le parole di San Giovanni Paolo II: «*Se il "sogno" di un mondo in pace è condiviso da tanti, se si valorizza l'apporto dei migranti e dei rifugiati, l'umanità può divenire sempre più famiglia di tutti e la nostra terra una reale "casa comune"*».

Molti nella storia hanno creduto in questo "sogno" e quanto hanno compiuto testimonia che non si tratta di una utopia irrealizzabile.